ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI & ADULTI

parrocchia Sant'Elena di Avenale (Cingoli) 1-3 marzo 2013

"Date loro voi stessi da mangiare"

(Lc. 9, 13)

Lo Stile di vita cristiana

2 marzo - terza meditazione di mons. Ugo Ughi

(Col. 3, 1-17)

1Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio; 2rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle
della terra. 3Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in
Dio! 4Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi
apparirete con lui nella gloria.
5Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità,
immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; 6a
motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono.
7Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. 8Ora invece
gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e
discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. 9Non dite menzogne gli uni
agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni 10e avete
rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di
Colui che lo ha creato.
11Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro,
Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. 12Scelti da Dio, santi e
amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di
mansuetudine, di magnanimità, 13sopportandovi a vicenda e perdonandovi
gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.
Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. 14Ma sopra tutte queste
cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. 15E la pace di
Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo
corpo. E rendete grazie!
16La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza
istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con
gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. 17E qualunque cosa facciate, in
parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie
per mezzo di lui a Dio Padre.

Abbiamo già sottolineato come la *conformazione a Cristo* comporti un conseguente concreto stile di vita. La lettera ai Colossesi riprende l'argomento attraverso due passaggi:

- il v. 10 richiama il libro della Genesi[1]. Comportarsi e agire "*a immagine di Colui che lo ha creato*"
- i vv. 1-3 rimandano alla fede e al battesimo, quando si è resi *partecipi della Pasqua del Signore*[2]:

[1] *Gen 1,26-27*

"*morti e risorti con Cristo*".

Riprendendo un passaggio della lettera agli Efesini[3], la lettera ai Colossesi ripropone l'immagine dell'*uomo vecchio*, da cui il battezzato viene svestito per essere rivestito dell'*uomo nuovo*, "*che si rinnova per una piena conoscenza*"[4]. E' indicata così tutta la dinamica della vita cristiana, per cui si è chiamati a diventare sempre più ciò che già si è per la grazia preveniente dell'amore di Dio.

Ed è tale novità della persona che ci fa riscoprire e vivere la *pari dignità dei figli di Dio* al di là delle appartenenze etniche, religiose e sociali: "*Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto in tutti*"[5].

1. Punti di partenza sono dunque il *progetto originario* di Dio sull'uomo e la *nostra partecipazione* alla Pasqua del Signore, la quale ci mette in condizione di realizzare il disegno divino. Se questo è accaduto, se si è ricevuto in maniera del tutto gratuita questo dono, la vita umana ha preso un *nuovo orientamento* ed è chiamata a muoversi secondo *prospettive nuove*, che inducono a *cercare le cose di lassù* e a *rivolgere il pensiero alle cose di lassù*.

   In concreto si tratta di seguire un duplice e contemporaneo percorso, secondo il ritmo pasquale della morte e della vita o della morte per la vita: mortificare o far morire le *cose della terra* per far crescere *quelle del cielo*.

   Della prima dimensione, quella terrestre (*del mondo*, direbbe San Giovanni), fanno parte "*impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi, cupidigia, ira, animosità, cattiveria, insulti, discorsi osceni, menzogne*". E' soltanto un elenco esemplificativo, che induce a una seria e attenta verifica della propria vita, partendo dalle profondità del cuore nel quale tutte queste cose abitano e dal quale escono (cf Mc 7,14-23). La lista può facilmente essere allungata! Notiamo la sottolineatura della *cupidigia* che l'apostolo identifica con l'*idolatria*[6].

   La dimensione celeste è costituita dai "*sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, di sopportazione, di perdono*". Anche qui la lista può essere ulteriormente arricchita.

   La lettera ai Colossesi si preoccupa di precisare che il tutto deve essere motivato e animato dalla *carità che unisce le virtù in modo perfetto*: è la *via più sublime* descritta nella prima lettera ai Corinti[7].

   La comunità cristiana deve essere il luogo in cui riposa e da cui si irradia "*la pace di Cristo*", vissuta e testimoniata nella *vita comune*.

   Non ci è difficile sentire negli insegnamenti della lettera ai Colossesi l'eco delle beatitudini evangeliche.

   "*La spiritualità cristiana, a differenza di uno spiritualismo disincarnato, è lasciare che il Signore operi nella nostra vita quotidiana e la trasformi con la forza travolgente del suo amore. Le caratteristiche di colui che testimonia la risurrezione e la speranza si riassumono in un'affermazione essenziale: "Il testimone è di Gesù risorto, cioè appartiene a lui, e proprio in quanto tale può rendergli valida testimonianza, può parlare di lui, farlo conoscere, condurre a lui, trasmettere la sua presenza". Proprio perché siamo suoi, uomini e donne di Dio, popolo che egli ama e guida, possiamo rendere le*

---

[2] *cfr Rm 6,3-11; Col 2,12-15*
[3] *Ef 4,22-24*
[4] *Col 3,9-10*
[5] *Col 3,11*
[6] *cfr Lc 12,13-21; 16,14-15*
[7] *Cfr 1Cor 12,31-13,13*

nostre comunità sacramento della risurrezione, presenze capaci di porre germi di vita nuova, convertita e perdonata"[8].

2. La lettera ai Colossesi suggerisce poi i mezzi a disposizione, da utilizzare per poter vivere e lasciar maturare la vita cristiana:

   - *la parola di Cristo*. È fondamentale la familiarità con le Sacre Scritture e la capacità di leggere la presenza e i segni di Dio nella storia;
   - *l'aiuto fraterno*. Ce lo siamo detto tante volte che il cammino di fede e di santificazione, di risposta affermativa alla vocazione battesimale, si può fare *solo insieme*. Ricordiamo lo slogan dell'AC: "*Chiamati ad essere santi insieme*". Si tratta di vedere come questo aiuto fraterno possa e debba concretizzarsi nelle trame della vita quotidiana, nella associazione e all'interno delle nostre comunità;
   - *la preghiera comune*: quella in famiglia e quella nella chiesa. Ha qui una particolare risonanza l'affermazione di Gesù: "*In verità io vi dico ancora: se due di voi si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*"[9]. E' insistente nelle lettere di San Paolo la promessa e la richiesta della preghiera degli uni a favore degli altri;
   - *la gioia*. Il cristiano è discepolo del Vangelo, ha cioè accolto nella sua persona e nella sua vita il messaggio e il dono della gioia che scaturisce dalla Pasqua del Signore: "*Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*"[10]. "*Ora io vengo a te e dico questo, mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia*"[11]. Deve vedersi che è bello, liberante e gratificante seguire il Signore;
   - *il ringraziamento* come stile di vita, perché si è uniti a Cristo e si riconosce che tutto è dono e tutto va vissuto come dono, con gratuità.

Alcuni interrogativi

- ✓ sto facendo un cammino ascetico di purificazione e di sviluppo delle mie qualità e dei doni di cui il Signore ha arricchito e arricchisce la mia vita?
- ✓ la rinuncia è sempre un fatto negativo oppure è necessaria per la mia maturazione?
- ✓ quali sono gli elementi portanti della mia vita di ogni giorno? ho una *regola di vita*?
- ✓ ho ragioni per essere una persona che coltiva la speranza e dà testimonianza di gioia?
- ✓ quale rete di relazioni sto sviluppando?

[8] *nota pastorale dopo il IV convegno nazionale, nn. 5-6*
[9] *Mt 18,19-20*
[10] *Gv 15,11*
[11] *Gv 17,13*